tità non è cussi duro contra la Signoria come prima. E li à persuaso *etiam* far il bon officio, qual disse oggi lo faria. E l' orator li rispose fa per il papa tenir la Signoria nostra, *maxime* volendo dar stato al prefeto etc. *Item*, li disse Valentino sarà liberato. Si trata securtà di banco per la rocha di Forlì, perchè quella di Cesena e Bertonorò il papa l'arà. *Tamen*, potria esser *etiam* non fusse liberato. *Item*, venendo fuori, domino Gabriel da Fano li disse che le barche armade di la riviera feva molti danni e havia assa' rechiami etc.

Dil ditto, di 11, hore 18, manu propria. Come è stà dal papa per aver certi brevi de indulgentie justa i mandati, et non ha potuto se non spazà concistoro. *Item*, è andati a Hostia il thesorier dil papa et el signor Constantino a parlar a Valentino. Il papa spera aver Forlì, e dice sta fido su le promesse li ha fato la Signoria nostra di non se impazar. Or esso orator, parlando al papa volesse aver la Signoria nostra in quel numero merita le so bone operation etc. verso soa santità, rispose faria il tutto *excepto* di quel di la Chiesa; et da questo in fuora, la Signoria vederà quanto la potrà con lei. *Item*, eri et ogi è stà ditto per Roma alcune zanze: che le zente di la Signoria erano andate a Forlì capo domino Zuan Paulo Manfron, e che 'l conte di Pitiano da Ravenna era andato a Faenza. *Tamen*, il papa nulla li disse, perchè crede el non creda, come con effecto non è vero.

Da Rimino, di 10. Come à, per uno explorator suo, che le zente di Urbin erano in hordine, et Latantio di Bergamo era li e aspecta danari. È stà preparà gran numero di calze per li fanti; ancora fiorentini fanno preparation di zente. Da Cesena, ha che Malatesta fradello dil conte di Sojano feva 100 balestrieri, et era stà mandato a far fanti 1000 a Ymola e tutto per il papa, dicono per l'impresa di Forlì. *Tamen*, è bon star vigilanti. Di Montefior, dove è rocha d'importantia, par quelli fanti, per esser page di guazo, si vogliono partir; sichè è bon preveder.

Dil ditto, di 11. Come, havendo la Signoria nostra concesso a quelli di Meldola mandino soi al governo di Sarsena, Polenta, le Caminate etc., quelli di lochi è venuti a lui a dolersi non voleno star sotto quelli di Meldola, perchè Sarsena è vescoado et Meldola castello, et mai non erano sotto, *ut in litteris*. Però voleno venir a la Signoria.

Dil ditto, di 11, Di certo caso seguito a una villa contra uno homo d'arme alozato de li, per uno famejo fè custion per balli e donne in una villa nominata in le lettere soto Monte Scudolo, qual fa 90

homeni, *adeo* feno Consejo e terminono averlo in le man. Feno scale per averlo in caxa e brusarli la caxa, e cussi tutti uniti andono a ditta caxa et la combatè et amazò il famejo, volendo *etiam* amazar il patron nominato Francesco. Dimandò la vita e ge la deteno. Or à mandato il suo vicario li. Fato processo, confessano il tutto, ma niun dice el tal l' à morto, ma tutti insieme. Per tanto, avisa il caso e la Signoria provedi. Et fo consultato in Colegio, è meglio non far altro.

Dil ditto proveditor, di 12. Mandà una lettera abuta da sier Francesco Venier proveditor a Veruchio di quel zorno. Li avisa a Urbin farsi preparation di fanti, et è venuto una lettera a la duchessa, di Roma, et che Latantio vadi a San Leo etc. *ut in eis*.

Dil ditto, di 13, hore 22. Come à 'uto una lettera di domino Thiberto Brandolino zenthilomo di Forlì foraussito, qual stete alcuni zorni li a Rimino e si partì per Cesena per conzar le cosse sue, e lo pregò volesse con quelli antiani veder zereha la restitutione di le robe dil suo scalcho che li fo tolte. Et manda la propria lettera; il sumario è questo.

Di Tiberto Brandolino Viceconte al proveditor di Rimino, date a di 10, non scrive dove, ma par a Cesena. Come à trovato quelli signori ecclesiastici disposti a l'impresa de Forlì, e ha pensato di far il tutto per ritornar in casa sua. E li hanno ditto, si l' à qualche amico con zente, lo reunissa che in breve sono per far qualche bona opera in le cosse di Forlì; e però scrive, si niun di Rimino vol venir a servirlo, vengi et esso proveditor li dagi licentia. *Item*, che Zuan di Saxadello et Ramazoto sono andati per far fanti a Ymola, e li non è gionto *solum* li cavalli di l'altro di et li 100 fanti bolognesi sempre li sono stati; e quella rocha e quella di Berthonoro aspectano li soi messi di Roma per veder la liberation di Valentino. Dicono quelli signori commissarj che seguirà; ma da molti non è creduti. È in questo mezo tregua, e in questo mezo quelli de dentro hanno pur de la victuaria. *Item*, à fato l' officio con quelli signori commissarj ecclesiastici; si risolse parole zeneral. Par infine sia data a Cesena, a di 10 marzo. *Item*, si dice esser stà comandà uno homo per casa su quel di fiorentini di qua di le Alpe a tal effecto.

Da Napoli di Romania, di sier Marco Pizamano e sier Nicolò Corner rectori, di primo fevrer. Come il bassa fè uno edito, chi voleva venir a lavorar i terreni venisseno pagando la decima; et loro rectori teneno tal modo: niuno vi andò. *Item*, hanno proseguita l' opera di la scarpa di la terra, e consultato con li cittadini e contestabili e Bellon Ma-